

VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



IN CONFIDENZA

La persecuzione religiosa in Austria

Dalla Germania, dopo l'annessione, la persecuzione contro il Cristianesimo, anzi contro ogni forma di religione rivelata, si è abbattuta, terribile, nell'Austria Cattolica. Soppresses le organizzazioni cattoliche, invase le sedi di tutte le associazioni parrocchiali, sequestrati i loro beni, fatti chiudere con la violenza gli istituti tenuti da religiosi, compresi i Seminari, e dispersi, e talvolta malmenati, i giovani studenti, scacciate dagli ospedali le suore e gettate a vivere di stenti sul lastrico numerose religiose (non avuto riguardo ne' dell'avanzata età, nè della malferma salute, nè della fame), rifiutato i conforti della religione ai morenti, tolto dalle scuole lo insegnamento della religione, si è ora passati alla aperta violenza contro i Sacerdoti, i Vescovi, contro lo stesso Cardinale di Vienna. Il palazzo dell'Eminentissimo Principe della Chiesa è stato preso d'assalto la sera dell'8 ottobre, invaso da una turba di giovani nazisti, i quali, dopo di aver lanciato dalla finestra un Sacerdote, che ebbe le gambe spezzate, hanno buttato in piazza mobili, carte, registri dell'appartamento del Cardinale, facendone un falò sulla piazza, e gridando: «a morte i preti; il Cardinale al campo di concentramento».

La polizia intervenne troppo tardi a disperdere i forsennati. La responsabilità venne gettata sul Clero, rinnovandosi la morale della favoletta de «Il lupo e l'agnello». Non la conoscete? Fatevela raccontare.

Proprio in questi giorni si è iniziata una attività in alto stile per costringere i giovani ad uscire dalla Chiesa Cattolica, a rinnegare la Fede in Cristo, con promesse e con minacce.

A questa spaventosa persecuzione ha accennato il Papa nel discorso rivolto ai partecipanti al Congresso Mondiale di Archeologia Cristiana convocati a Roma. «Si è voluto, dai tedeschi, richiamare l'opera di Giuliano l'Apostata con la sua triste, tristissima persecuzione, che se non è stata, non ha voluto essere la più violenta e la più sanguinaria, fu pure così ostinata, così doppia, così astuta. La si è richiamata non senza divulgatori e apostoli, sulle orme e con l'animo di Giuda....

Questa persecuzione che si seguita a negare, con audacia davvero incredibile, dinanzi a quella evidenza delle cose, che il Papa constata tutti i giorni per documenti sempre nuovi, securissimi, vagliatissimi di sempre nuove cose e di precise minacce, è un vero profondo cordoglio; lo diceva non solo come Papa, come Padre della Cristianità, ma ancora e proprio come uomo. Infatti gli sembrava veramente mal servita la dignità umana, quando si giunge proprio fin dove arrivò Giuliano l'Apostata, benchè costui non sia stato il primo a dare ai Cristiani la responsabilità delle persecuzioni con cui li colpiva. L'aveva fatto anche Nerone per l'incendio di Roma e per la persecuzione che ne seguì...

Il Papa lavora per il bene comune: ecco la Sua politica; perchè è una menzogna, e il Santo Padre ripeteva gravemente ancora: menzogna, menzogna, è una menzogna non mai abbastanza proclamata, quella che attribuisce alla Santa Sede, al Papa, di fare altra politica fuori della gloria di Dio e del bene delle anime. Il Papa fa una sola politica, dalla quale nessuna forza lo potrebbe dispensare: dare qualcosa al bene comune».

Come non sentirsi profondamente commossi da queste accorate parole del Padre Comune? Preghiamo, miei cari parrocchiani, preghiamo per i nostri fratelli perseguitati della vicina Austria, affinchè Iddio, abbreviando i giorni della sofferenza, li faccia uscire più forti, più ferventi dalla dura prova della persecuzione. E preghiamolo ancora perchè a noi, risparmiando sempre simili dolori, infonda un ardente entusiasmo per il servizio Suo, per la osservanza della legge divina, per la santificazione della festa, per la educazione cristiana della nostra gioventù, avendo di mira costantemente il nostro ultimo fine: il paradiso.

«Dare a Dio un figlio o una figlia, non è perderli, ma guadagnarli, è un assicurare il Paradiso a sè e a chissà quale stuolo di anime. E' tutto a lode dei genitori l'aver così bene saputo allevare un figlio o una figlia che Iddio li ha trovati degni di assumerli tra i suoi preferiti. Devono essere orgogliosi i genitori di aver avuto in custodia un deposito sacro da preparare per i più alti interessi del Signore».

Argomenti del giorno

Parla il Vicario di Cristo: ascoltiamo

Ipcrisie svelate

Tutti voi, miei parrocchiani, leggendo i giornali cattolici - poichè gli altri non ne parlano affatto - avrete rotato, non senza commozione, l'insistenza con la quale il Papa, da qualche tempo, parla dell'Azione Cattolica.

Non Gli sfugge circostanza alcuna, rivolge la Sua voce ad ogni classe di persone, torna sull'argomento anche più volte al giorno, ripete i paterni ammonimenti nei documenti pontifici che, in forma di brevi, di lettere, di messaggi invia ai fedeli di varie parti del mondo. Vuole che tutto il mondo, governanti e sudditi, conoscano bene il pensiero del Vecchio Padre su questo importante argomento.

Ricorda di sovente la natura dell'Azione Cattolica, le sue finalità, l'attività che svolge e i frutti, ubertosi, che raccoglie sul campo del Signore. E afferma, con espressioni, in forme, con accenti i più solenni che l'Azione Cattolica si identifica con la stessa Chiesa Cattolica. Il lavoro che compie, i mezzi che usa, il bene che procura, le persecuzioni di cui è fatta bersaglio, tutto, tutto concorre ad identificarla con la missione, le lotte i trionfi della immacolata Sposa di Cristo.

Dichiara perciò che tutto quello di bene o di male che si fa in favore o contro l'Azione Cattolica è lo stesso che farlo in disprezzo oppure ad onore della Chiesa Cattolica. Coloro quindi, ragiona il Papa, che dicono di essere cattolici, di amare la vera Chiesa e ad un tempo non vogliono sapere dell'Azione Cattolica, combattono, s'ingannano, sono in errore, sono lupi rapaci che vengono in mezzo al gregge ammantati dei velli dell'agnello.

Per voi, operai!

Un altro argomento che forma oggetto degli augusti discorsi del Santo Padre è quello che riguarda la molteplice assistenza alla classe operaia.

Sono appena due settimane che Pio XI, parlando ad un gruppo di Cappellani degli operai, ha detto: «Fanno molto bene quelli che illustrano la grandezza, la santità del lavoro che è una attività divinizzata da Colui che volle chiamarsi «Filius

fabri», e spese nel lavoro la maggior parte della Sua vita...

Il lavoro dà all'operaio una grande dignità umana e gli facilita i mezzi di santificarsi e di salvarsi... La Chiesa ha scritto nei secoli un poema di carità che nessun altro può o potrà mai imitare.

Ha dato e dà all'uomo la sua legge sapiente; forma l'individuo; santifica la famiglia; rende gli Stati coscienti delle proprie responsabilità.

Non bisogna dimenticare che se il mondo va male, è perchè si combatte la Chiesa, e che nulla si può edificare senza il rispetto alla sua legge».

Guardatevi dai falsi profeti!

L'ammonimento del Salvatore ritorna sulle labbra del Suo Vicario con impressionante frequenza. All'Episcopato americano questi scriveva recentemente:

«Quasi tutto il mondo è ora agitato da dissidi, errori e nuove teorie che sembrano dare a questi nostri tempi un carattere di eccezionale importanza storica.

Anche la dottrina e la vita cristiana sono in molte parti del mondo pericolanti, dubbie o del tutto disoneste le idee.

Ciò che soltanto pochi anni or sono si diceva sommessamente in certe conventicole bramose di novità, ora si predica sui tetti e si traduce apertamente in azione; la decadenza dei costumi privati e pubblici è inalberata in molti luoghi a funesto simbolo di rivolta contro la Croce di Cristo».

Per impetrare dal Cielo

La cessazione di tanti mali, per ottenere agli uomini la luce della verità evangelica, la santità della vita, la innocenza dei costumi nella nostra gioventù, la fratellanza dei popoli nella carità di Cristo e nella Sua giustizia il Sommo Pontefice esorta di ricorrere alla preghiera. «Pregate». Grande parola, uscita dal cuore di Nostro Signore Gesù Cristo nelle circostanze più solenni della Sua Divina Missione. Pregate con la mente, con le labbra, con tutte le opere della vita, informate ai precetti della legge divina: ecco che vuol dire il monito di Gesù: «Pregate senza cessare mai».

«Il Rosario salverà il mondo» diceva Pio IX; «la Eucaristia è il centro di tutta la vita della Chiesa», ricordava Leone XIII; Pio X chiamava i bimbi attorno al Santo Altare perchè pregassero per l'umanità; il regnante Pontefice offriva con preghiera incessante la Sua vita a Dio onde ottenere la pace per gli uomini.

In questo mese di novembre, sacro alla memoria di tutti i Santi e dei Defunti tutti, miei parrocchiani, raccogliamo l'esortazione del Santo Padre, come ci venisse da Dio stesso, che ci invita alla preghiera, alla vita cristiana.

Organizzati dell'Azione Cattolica, genitori e figli, quanti sentono il dovere di difendere la santa religione, che ci offre le speranze immortali della vita avvenire, mi aiutino per l'insegnamento del catechismo ai fanciulli, per la loro sana educazione. Solo da anime formate all'amore del Signore si irraderà la luce delle opere buone. Avremo cittadini e cristiani perfetti, famiglie numerose in cui regna Iddio con la santità dei suoi precetti.

PENSIERI DEL VANGELO

Domenica XXII dopo Pentecoste

Il tributo a Cesare

Ad alcuni erodiani che Gli chiedevano se si doveva pagare il tributo a Cesare, dopo di aver esaminato una moneta recante l'effigie dell'imperatore, Gesù risponde: «Date a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio».

L'insegnamento del Salvatore è chiaro: è dovere obbedire alle leggi della legittima autorità; obbedire ai superiori, aggiunge S. Paolo, anche se discoli; purchè le leggi umane non offendano quelle divine.

Ogni autorità viene da Dio. Perciò le leggi sagge degli uomini devono essere rispettate dai sudditi, come provenienti da coloro che rappresentano la volontà del Signore.

Alle autorità civili si deve obbedienza, amore, rispetto, e con il tributo materiale si deve offrire quello della preghiera.

Domenica XXIII dopo Pentecoste

La figlia di Giairo

Giairo era un capo della Sinagoga. Una sua figlia è colpita mortalmente dalla malattia. Gesù pregato dal padre della defunta, entra in casa della fanciulla, che richiama alla vita.

Come Giairo tutti i padri dovrebbero ricorrere a Gesù ogni qualvolta i propri figlioli sono colpiti dalla malattia letale del peccato.

E' grave dovere dei genitori pregare per i figli. Giobbe, modello di pazienza e di pietà, offriva continuamente sacrifici al Signore, perchè i suoi figlioli non offendessero Iddio con il peccato.

Vorrei che giungesse a tutti i genitori il grido della Santa Madre Chiesa, che è la eco della parola di Gesù: «Salvate le vostre creature».

Domenica XXIV dopo Pentecoste

Gerusalemme, Gerusalemme!

Il giorno delle Palme Gesù, dal colle degli olivi, contempla la città santa che sta ai suoi piedi. Mentre il popolo gli grida «osanna» il Signore, fremendo, versa lagrime e predice la distruzione di Gerusalemme.

La rovina di Gerusalemme ci parla eloquentemente della giustizia divina. Con Dio non si scherza: o tosto o tardi la sua giustizia avrà pieno corso. Iddio ci visita con i dolori, le miserie, il rimorso della coscienza, con i lutti. Se ricorremo a Lui le croci si trasformeranno in sorgenti di meriti. Attribimenti prepareranno la eterna riprovazione.

Santifichiamo la sofferenza. Convertiamoci sinceramente a Dio. La vita è breve. La eternità si avvicina.

NOTA LITURGICA

In questo mese termina l'anno liturgico con la XXIV Domenica dopo Pentecoste (20 Novembre), e si inizia il nuovo anno ecclesiastico con la prima Domenica di Avvento (27 Novembre).

Il tratto del Vangelo delle due Domeniche ricorda la predizione fatta dal Signore della distruzione di Gerusalemme e del Giudizio universale. La Chiesa è preoccupata di farci con questo capire come il tempo, che fugge velocemente, dobbiamo spenderlo nel servizio di Dio, al cui tribunale tutti dovremo, prima o poi, presentarci, per renderGli conto delle nostre azioni.

Con la prima di Avvento incomincia il tempo (quattro settimane) di preparazione al S. Natale.

Disponiamoci fin d'ora a celebrare degnamente la grande solennità rievocatrice della nascita di Gesù Cristo, a cui dobbiamo la nostra redenzione.

I SANTI DEL MESE

Ognissanti

La Chiesa è la Madre di tutti i Santi. Essa nutre e cresce i suoi figli alla santità della vita, con l'insegnamento delle verità evangeliche, con la amministrazione dei sacramenti sorgenti della grazia.

La Chiesa ha formato, nel corso dei secoli, attorno al capo del Salvatore una fulgente corona di Santi.

Essa si gloria di questi campioni dell'eroismo cristiano, della sua divina fecondità, ed ogni giorno li esalta e ne presenta qualcuno alla ammirazione ed alla imitazione di tutti i fedeli.

Non tutti però li può ricordare, essendo numerosi come le rene del mare, i Suoi Santi: Ecco la ragione della istituzione della festa di Ognissanti. Dalla terra è come un inno di lode che sale al cielo: inno e preghiera di innovazione ai fratelli gloriosi. Inno e preghiera che si trasformano nel cielo in voci di intercessione di grazie presso il trono del Re dei secoli.

Tutti i Morti

Madre pietosa la Chiesa non dimentica i figli defunti trattenuti dalla giustizia di Dio nelle pene del Purgatorio. Sofferenze ineffabili e lunghe preparano, nella purificazione, le anime passate all'eternità con qualche colpa veniale o con debito di pena, alla visione beatifica del Paradiso.

Con i suffragi delle preghiere, delle elemosine, di ogni bene, e soprattutto con l'offerta del Divin Sacrificio essa cerca di abbreviare i tormenti delle anime purganti, mentre invita tutti i fedeli vivi a suffragare i propri defunti.

La Sacra Liturgia, con la solenne mestizia dei santi riti, ci richiama poi al salutare pensiero della morte, alla necessità di vivere santamente per meritarcene una sentenza benigna dal Giudice eterno.

Miei cari parrocchiani, nella commemorazione dei defunti e per tutto l'ottavario, ricordate i vostri cari trapassati con molti suffragi. Si tratta di sollevare anime di genitori, di fratelli, di parenti o amici o benefattori, che hanno vissuto con noi buona parte della loro vita, che sono scesi nel sepolcro confortati dalla luminosa speranza della vita eterna e dalla assicurazione del nostro perenne ricordo.

Tutti siamo incamminati per il grande viaggio che non conosce ritorno. Dovremo forse anche noi pagare il tributo della pena alla giustizia di Dio. Noi fortunati se avremo delle persone pie-tose che ci soccorreranno con i loro suffragi! Gesù ci ammonisce: «In quella misura che avrete misurato gli altri sarete e voi pure misurati».

Anche in ciò si avvera la promessa di Gesù Cristo: «Date e vi sarà dato».

Un vessillo glorioso

Il Governo del Portogallo ha disposto che tutti i velieri della marina portino la grossa croce rossa degli antichi crociati.

Questa croce sormontava le navi di Vasco de Gama e di molti altri arditi navigatori, che recavano il nome portoghese nei più remoti mari del mondo.

Vessillo, dunque, di fede, di civiltà e di vittoria!

CRONACA PARROCCHIALE

Giornata pro Seminario

Il 2 ottobre u. s. Salce neppur questo anno, quantunque sia stata visitata in parte dalla tempesta e nonostante le condizioni economiche critiche delle famiglie, venne meno nella sua generosità.

Ci è gradito segnalare in modo speciale i fanciulli di Azione Cattolica e la nota Filodrammatica che con la rappresentanza di un bel dramma ed alle semplici ma esilaranti recite hanno saputo ritrarre un soddisfacente ricavato, distribuito pro Seminario e Missioni.

Pro Seminario

In tutto furono raccolte L. 160 e precisamente: in Chiesa L. 28.60; dalle Donne di Azione Cattolica 28.40; offerte dalla signora Val Genoveffa 40; N. N. 3; alla recita 60.

In generi

Fagioli kg. 84; Patate 54; Sorgo 10; Verdura 10;

A tutti gli oblatori S. E. Mons. Vescovo benedice di cuore e insieme all'Amministrazione del Seminario ringrazia.

Giornata Missionaria

Domenica 23 ottobre u. s. si è svolta la annuale Giornata Missionaria intesa a celebrare, con funzione religiosa e raccolta di offerte, l'opera umanitaria, civile e cattolica delle nostre Missioni fra gl'infedeli.

La Commissione Parrocchiale Missionaria si è prodigata perchè detta giornata riuscisse veramente una eloquente dimostrazione del grande amore per quest'opera.

La sera antecedente un Padre Cappuccino fu assiduo nell'assistere alle Confessioni e la domenica tanto alla prima quanto alla seconda Messa parlò sul dovere dei cattolici di cooperare colla preghiera e coll'aiuto materiale insieme ai Missionari all'evangelizzazione dei poveri infedeli.

Le sante Comunioni sono state, com'era naturale, al primo posto, perchè la cooperazione missionaria ha un carattere spiccatamente soprannaturale, incompatibile con altre manifestazioni, pure sante e benefiche, nel campo sconfinato delle opere a vantaggio dell'umanità sofferente e bisognosa di soccorso nonostante la critica annata si son raccolte: in Chiesa L. 45.90; dai fanciulli di Azione Cattolica 14.30; dagli Aspiranti 6; dalle Beniamine e Aspiranti 14.10; parte del frutto ricavato dalla recita tenuta dai fanciulli di A. C. e dalla Filodrammatica 40; in tutto 116.30. I più cordiali ringraziamenti da parte

della Direzione Diocesana Missionaria e le benedizioni del Signore agli offerenti.

«Beati i misericordiosi perchè otterranno misericordia».

FATTI SENZA COMMENTI

L'uccisore di una Santa

Maria Goretti, martire della purezza, sarà innalzata agli onori degli altari. I giornali di poche settimane fa hanno pubblicato il Decreto di Beatificazione. All'autorità ecclesiastica si è presentato, due settimane or sono, per deporre la più valida testimonianza lo stesso individuo che uccise la bambina dodicenne, che aveva resistito eroicamente ai suoi turpi inviti e preferì morire che perdere la sua innocenza.

Condannato ad una lunga pena, l'uomo uscì dal carcere e convertitosi sinceramente sentì il bisogno di recarsi a deporre nella forma più ampia sulla validissima energia morale, quasi incredibile in una bimba, di cui dette prova la sua vittima.

Congregazione della Dottrina Cristiana

Il 30 ottobre, festa di Cristo Re, come già era stato annunciato nel Bollettino di ottobre, fu tra noi il Direttore Diocesano Catechistico per assistere alle confessioni dei fanciulli e loro genitori prima, e poi per rivolgere agli uni e agli altri, in modo particolare, la sua parola franca e persuasiva di eccitamento allo studio della Dottrina Cristiana e al disimpegno del dovere grave che incombe ai genitori di istruirsi e d'istruire.

Nel pomeriggio, dopo la funzione eucaristica, si passa nella sala parrocchiale, dove ribadì in succinto quanto avea detto in chiesa durante le due messe e distribuí il premio ai fanciulli che si distinsero nell'esame.

Statistica generale 1937-38:

Alunni iscritti 197; Presentati all'Esame 112; non presentati 85; Promossi 64; Respinti 48.

Statistica particolare 1937-38:

I. Maschile. — Alunni 17; Presentati 12; Promossi 10; Respinti 2; Non presentati 5.

II. Maschile. — Alunni 22; Presentati 11; Non presentati 10; Promossi 8; Respinti 3.

III. Maschile. — Alunni 36; Presentati 23; Non presentati 13; Promossi 8; Respinti 15.

IV. Maschile. — Alunni 31; Presentati 17; Non presentati 14; Promossi 7; Respinti 10.

I. Femminile. — Alunne 22; Presentate 15; Non presentate 7; Promosse 13; Respinte 2.

II. Femminile. — Alunne 14; Presentate 9; Non presentate 5; Promosse 5; Respinte 4.

III. Femminile. — Alunne 29; Presentate 16; Non presentate 13; Promosse 7; Respinte 9.

IV. Femminile. — Alunne 23; Presentate 13; Non presentate 10; Promosse 6; Respinte 7.

I premiati furono 29 e precisamente:

I. Maschile: De Gasperin Alessandro, Fontanive Mario, De March Arturo, Bristot Giuseppe;

II. Femminile: Triches Irma, Dell'Eva Agnese, Cibien Giulia, Dal Pont Antonietta;

III. Maschile: Praloran Gioachino, Da Rold Giovanni, Dell'Eva Antonio;

IV. Femminile: Candeago Elettra, Fant Emma, Roccardi Plinia e Marani Chiara;

V. Maschile: Caduco Narciso, Da Rech Enrico, Dalla Vecchia Attilio, De Nart Sergio, Sovilla Enrico, Sorio Angelo;

VI. Femminile: De Menech Lina; Marani Maria;

VII. Maschile: Sorio Giuseppe, Sovilla Remo, Odolo Antonio, Bristot Dino;

VIII. Femminile: Bristot Amelia, Costa Anna.

L'esame regolare e rigoroso della Dottrina e la premiazione fatta siano di sprone ai fanciulli per studiarla sempre più.

Ogni domenica e festa di precetto dopo la Messa parrocchiale attendo tutti gli iscritti alla Dottrina parrocchiale.

Spero di non dover più registrare tante assenze; di tanto in tanto pubblicherò dall'altare i nomi degli assenti non giustificati, e questo perchè i genitori sappiano regolarsi. Questi alla loro volta, ricordino il dovere importantissimo di mandare i figliuoli alla Dottrina e informarsi dal Parroco se intervengono.

Attenti bene! L'ignoranza colpevole del Catechismo è peccato; essa conduce il cristiano un po' alla volta all'apostasia, cioè all'abbandono totale della fede e della religione.

Il 19 ottobre u. s. a Padova nel Convento di S. Giuseppe presso le RR. Suore Terziarie Elisabettine faceva la sua solenne professione religiosa Suor Maria Florilda (al secolo Amabile De Biasi fu Arcangelo) da Canzan.

Alla novella sposa del Signore gli auguri sinceri di fecondo Apostolato nel campo di Missione che le verrà assegnato dai superiori, da parte del Parroco e parrocchiani, ma specialmente dal Circolo Femminile dalle cui file sono uscite, oltre a Suor Florilda: Fenti Virginia, Suora di S. Giuseppe Cottolengo, Suor Raimonda (Elena De Menech), Suor Bertilla (Antonietta De Menech) e Suor Fedora (Emma Casol).

Ci congratuliamo colla madre di Suor Florilda e con i suoi parenti del bel regalo che hanno fatto a Gesù, Re dei cuori, e auguriamo che altre giovani sentano quanto è bello e giocondo sia lasciare il mondo corrotto e corrompitore per servire a Gesù nella persona dei suoi poveri.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo.

Tubini Rosa lire 2.

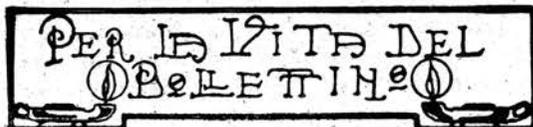
Per il nuovo Battistero

N. N. lire 5; Callegari Antonietta 5;
Dal Farra Maria ved. Bristot 1.

Per il riatto della Canonica

e Chiesa Parrocchiale

Sigg. Conti Mario e Celia Agosti lire
100; Callegari Antonietta 5.



Fiabane Francesco (Francia) lire 10;
De Min Bruna 5; Schiocchet Francesco
(Varna) 5; Feltrin 1.50; Roni Rosa (Giamosa) 1; De Biasi Primo (S. Vito) 5; Colturato Angela 2; Caviola Giulia 5; Valt Ernesta 5.

Col di Salce: Celmide M. lire 0.50; De Pellegrin Dan. 0.50; Capraro Maria 0.50; Sponga Maria 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Capraro Angela 0.50; Sig. Nella Tissi 0.50; Varii 0.95; Callegari Ida 0.50.

Totale 4.95.

Salce: Callegari Ant. lire 1.25; De Barba Pierina 1; Murer Amatore 1; Schiocchet Antonio 1; N. N. 1; Costa Bortolo 0.50; Dal Pont Francesco 0.50; De Salvador Giuseppe 0.50; Reolon F. 0.50; Marin A. 0.50; Roni G. 0.50; Roldo Luigi 0.50; Costa Rachele 0.50; Dal Pont Elena 0.50; De Bon Elisa 0.50; Cibien Antonietta 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Nadalet Albina 0.50; Roldo Attilio 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Zandomenego Maria 0.50; Varii lire 1.85. Totale lire 15.10.

Bettin - Casarine - Col da Ren - Prade: De Menech Enrico lire 1; De Menech Giulio 1; Righes Elvira 1; Sommacal Filomena 1; Caldart Alessandro 1; Fenti Paolo 1; Fistarol Amalia 1; Busin Maria 0.60; De Menech Vigilante 0.50; Settimo Ida 0.50; Fontanive Amalia 0.50; Triches Candida 0.50; D. R. L. 0.50; Triches Maria 0.50; N. N. 0.35. Totale lire 10.95.

Giamosa: Trevisoi Antonio lire/2.75; Triches Olivo 1; Nenz F. 0.50; De Nart Umberto 0.50; D'Incà Francesco 0.50; Salvador Rosa 0.50; Serafini Enrico 0.50; De Nart Giuseppe 0.50; Casagrande Lucia 0.50; De Nart Riccardo 0.50; N. N. 0.20. Totale lire 7.95.

Canzan: De Biasi Luigi lire 0.50; De Biasi Maria 0.50; Casol Luigia 0.50; N. N. 0.30. Totale lire 1.80.

Bes: Carli Costante lire 1; Caldart Giuliana 1; Fiabane Ernesto 0.60; Odolo Giovanni 0.50; Da Riz Otto 0.50; Dal Pont Nelda 0.50; Fregona Maria 0.50; Candaten Rosa 0.50; Da Riz Celestino 0.50; Carli Margherita 0.50; Varii 0.40. Tot. 6.50.

Col del Vin: Dal Farra Maria ved. Bristot lire 1; Bristot Graziano 0.50; Sovilla Augusto 0.50; Sovilla Maria 0.50; Fagherazzi Oliva 0.50; Caldart Giusto 0.50. Totale lire 3.50.

A tutti il mio grazie cordiale.



del mese di ottobre

NATI e BATTEZZATI

Ferigo Giancarlo di Angelo e di Cadorn Rosa da Spinarole di Bes.
Bortot Maria Pia di Francesco e di Orzetti Margherita da Chiaramada di Salce.
Savaris Arnaldo di Mario da Salce, Casello ferroviario N. 80.

MORTI

Dal 16 luglio in poi nessuno in parrocchia!
Dalla Francia (Voiron) giunse notizia che vi morì Bortot Ernesto di Giovanni da Salce, lasciando la moglie con tre figliuoli.

Il Signore conforti gli addolorati parenti e dia la pace eterna al povero defunto.

MATRIMONI

Vanzella Angelo fu Luigi da Susegana con Fistarol Italia di Giovanni da Giamosa.

Statistica demografica
del Comune di Belluno

Dal 20 settembre al 19 ottobre a. c. nel nostro Comune vennero registrati n. 61 atti di nascita, n. 8 atti di matrimonio e n. 34 atti di morte.

Feste e Funzioni particolari
del mese di novembre

11 Novembre: S. Martino Vesc. Patrono della Diocesi e Titolare della Chiesa di Bes. Alle 10 Messa cantata in onore del Santo.

21 novembre: La Madonna della Salute.

Falsa devozione

Vi sono di quelli che frequentano poco la Chiesa, pregano poco, s'accostano poco o nulla ai SS. Sacramenti. Quando però succede in casa qualche malattia, o qualche disgrazia... allora subito corrono ad accendere candele, fanno pregare, forse pregano essi stessi. Sacramenti no... però. E' aspettano così il miracolo!... Se poi il miracolo non viene, allora giù imprecazioni, bestemmie, eresie....

Ma, trascurare Dio quando si è nella prosperità, per cercarlo poi quando si è nel bisogno, questo assolutamente non va; e Dio difficilmente ascolta questi devoti improvvisati, egoisti e niente affatto sinceri.

Stiamo sempre con Dio, anche quando le cose vanno bene, e potremo così ricorrere a Lui con fiducia nell'ora del dolore. E se Egli non farà il miracolo, perchè non conviene all'anima nostra, ci darà la rassegnazione ed altre grazie ancora.

27 novembre: I. d'Avvento Festa per gli Emigranti.

DOVE LA CHIESA E PERSEQUITATA

Vescovi eroici.

Mons. Sproll, Vescovo di Rottemburg, è stato scacciato dalla sua sede e internato dalla polizia segreta tedesca in un concentramento, dove è sottoposto ad ogni sorta di sevizie. Egli ha protestato contro l'ingiusto atteggiamento del governo nazista, affermando che continuerà a governare la sua Diocesi anche dalla prigione, come hanno fatto i primi Vescovi della Chiesa durante le persecuzioni romane.

La lotta gigantesca sferrata dal nazismo tedesco contro la Chiesa si fa ogni giorno più grave. La gioventù è allontanata dalla fede, dalla morale cristiana, mentre tutte le associazioni parrocchiali sono state sciolte, chiuse le scuole cattoliche e confiscati i loro beni.

I venticinque Vescovi della Germania, in una recente lettera collettiva, diramata ai fedeli del Reich dalla tomba di San Bonifacio a Fulda, hanno levato ancora una volta la loro voce di pastori in difesa del gregge minacciato dalla bufera della persecuzione.

Gli sforzi dei nemici di Dio non riusciranno tuttavia a vincere la Chiesa. «Nell'avvenire non ci potranno essere più cime intatte da piede umano; ma una roccia sovrasterà a tutti i tempi e a tutti i popoli, la cui Croce nessun'audacia tocca senza cadere».

NIENTE DA FARE?

Ci sono anche da noi delle donne che stanno delle ore a chiacchierare su l'uscio di casa o per le strade e per le piazze?

Qualcuno potrà dire:

In casa esse non hanno niente da fare.

E la pulizia?

E l'ordine della casa?

E la cura dei bambini?

E la loro educazione?

E i vestiti?

E la biancheria?

E un po' di economia domestica?

E la preghiera?

E qualche buona lettura?

Con tutto questo, esse non hanno niente da fare. Perchè non hanno voglia di far niente.

Per una donna saggia e laboriosa c'è sempre molto da fare per tenere su una casa bella e buona.

La ruota della fortuna

E' morto nei giorni passati a Parigi, fulminato da paralisi cardiaca, l'ex miliardario americano Samuele Insull, che, nato nel 1859 in Inghilterra, abbandonando lo studio notarile del quale era alle dipendenze in qualità di scrivano, era partito per l'America, ove divenne ben presto il più forte collaboratore di Edison, salendo rapidamente a una ricchezza favolosa, divenendo il più gran creso del mondo. E' noto poi che per gl'intrighi orditigli dai suoi collaboratori, dopo la morte di Edison, il suo astro declinò altrettanto precipitosamente.

Il riconoscimento del suo cadavere è stato fatto nella camera mortuaria dell'ospedale all'arrivo della moglie, che, alla vista del cadavere, è svenuta.

Al momento della morte, Insull non aveva in tasca che sette franchi.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno